

# Giannini: «Scuole aperte d'estate»

Ma anche la domenica. Vi si svolgeranno attività ludiche, sportive e ricreative: il progetto da 10 mln coinvolge istituti dei quartieri più disagiati di diverse città tra cui Palermo. Studenti d'accordo, prof meno

PAOLO VERDURA

ROMA. Istituti aperti durante l'estate per i ragazzi che restano a casa e che, inevitabilmente, finiscono a passare le giornate per strada. E, con il tempo, se la sperimentazione andrà bene, anche la domenica.

Così, in un'intervista al Messaggero, la ministra dell'Istruzione, Stefania Giannini spiega il progetto "Scuola al Centro", illustrato al G7 su educazione e ambiente a Tokyo.

Il progetto coinvolge scuole medie e superiori e in particolare i ragazzi dei quartieri più disagiati di Milano, Roma, Napoli e Palermo, per un investimento da 10 milioni di euro.

«A Napoli, per esempio, si contano 541 istituti. Di questi, 275 sono in zone considerate a rischio. Alla città andranno 4 milioni e 100mila euro», afferma Giannini. I professori «non sono obbligati, chi vorrà parteciperà», ricevendo

«un compenso, ma non molto alto».

Quanto ai ragazzi, non andranno a scuola per studiare: il ministero pensa a sport, a scuole di musica, teatro. Ma anche vari laboratori artistici.

«Tutto quello che potrebbe interessare i ragazzi, farli divertire e toglierli dalla strada».

Sulle risorse, «potranno essere utilizzati i fondi europei destinati alla dispersione scolastica», dichiara Giannini.

Quanto alla possibilità di aprire le scuole anche la domenica, «se il progetto che sperimenteremo quest'estate andrà bene, perché no? Una volta avviata la rete si potrà pensare anche al giorno di festa», dice il ministro.

L'idea piace a Forza Italia. Il progetto, spiega la deputata Elena Centemero, «va nella direzione che, come responsabile scuola di Forza Italia, ho indicato già all'inizio di questa legislatura. In una visione innovativa ed avanzata del-

la didattica, è infatti auspicabile che le nostre scuole restino aperte anche nel periodo estivo per la sperimentazione di nuove modalità di insegnamento».

Critico, invece, il sindacato Anief. «Le scuole aperte d'estate? È il solito annuncio-spot e, ammesso che sia giusto per i ragazzi, dove sono i fondi per pagare formatori e personale? - chiede Marcello Pacifico, presidente Anief e segretario confederale Cisl - A meno che non si voglia trasformare la scuola in un locale dove si svolge del "babysitteraggio" o semplice passatempo, è chiaro che occorre mettere sul piatto delle risorse importanti».

La proposta sembra trovare il consenso degli studenti. Secondo una recente ricerca di Skuola.net, sull'apertura degli istituti nel pomeriggio, la stragrande maggioranza è favorevole.

Quanto alle scuole aperte d'estate, gli studenti chiedono attività con un forte carattere ludico o comunque ricreativo.

